

MOSTRA - All'Hôtel des Etats di Aosta in esposizione i reperti archeologici ritrovati durante gli scavi per il teleriscaldamento.

Quando l'archeologia va al passo delle nuove infrastrutture

AOSTA - Un viaggio nel passato, strato dopo strato, epoca dopo epoca, quello proposto dalla mostra "Archeologia Preventiva per la Città", inaugurata venerdì all'Hôtel des États di Aosta. L'esposizione promossa da Telcha e ideata da **Claudia De Davide** con Akhet ospita alcuni reperti emersi durante i lavori per il teleriscaldamento. Gli obiettivi sono dimostrare la ricchezza del patrimonio storico e archeologico nel sottosuolo aostano, porre all'attenzione dei visitatori la ricchezza di reperti non unicamente di epoca romana, e esporre l'attività di archeologia preventiva svoltasi in questi mesi proprio in virtù dei lavori di scavo che hanno interessato la città. La mostra si sviluppa come un breve e interessante viaggio attraverso alcune delle fasi più importanti della nostra storia, dal-



L'archeologa Claudia De Davide illustra alcuni degli oggetti in mostra

l'Età del Bronzo fino ai giorni nostri, grazie anche alla presenza di cartelloni esplicativi illustranti le varie tappe degli scavi, gli interventi attuati e i reperti recuperati durante questi ultimi, tra i quali urne cinerarie, bracciali e armille, ampolle di vetro e anfore per vino e unguenti.

«Non credo che ci siano altri esempi di città storiche nelle quali siano stati svolti lavori di teleriscaldamento e al contempo si sia cercato di valorizzare il ritrovamento archeologico - commenta il presidente **Augusto Rollandin** - Tutto questo ha indubbiamente un risvolto economico non da po-

ché ha permesso di effettuare scavi archeologici importanti, e generalmente molto costosi, in concomitanza dei lavori Telcha, e permettendo di svolgere due attività in una risparmiando non poco. Credo - continua - che questo sia un ulteriore passo per questa città verso un tipo di turismo

nel quale non tutti inizialmente credevano, quello archeologico, che oggi sta dando risultati evidenti. Questa mostra ne è un esempio molto chiaro e positivo». Il Soprintendente **Roberto Domaine** aggiunge «Credo che queste collaborazioni ci aiutino a capire meglio quale sia il passato della nostra città e la sua storia. Grazie a questo siamo in grado di acquisire maggiori conoscenze, che diventano di conseguenza un patrimonio di tutti. Credo che una società moderna debba crescere e svilupparsi senza dimenticare il passato, e di fronte a ritrovamenti importanti utilizzarli per dare valore aggiunto a opere contemporanee come in questo caso». La mostra a ingresso libero, dal martedì alla domenica (h. 10/13 e 14/18) fino al 13 novembre.

■ **Laurent Bionaz**